

# notiziario

notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO  
CAO via Italia libera, 13 / 22100 Como Italia / telefono 031.263.121  
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

direttore responsabile Danilo Guerzoni  
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)  
stampa Grafica Malima / Como  
spedizione in abbonamento postale 70%  
autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

**anno XXXIII / numero 4 / ottobre 2005**  
**la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 21**

# CAO

- 1 *...almeno 120!*
- 3 *Ritagli*  
*Tesseramento*  
*L'agenda per i soci*
- 4 *La Settimana Verde*
- 5 *Il Giorno Più Lungo*
- 6 *Pensando*  
*al campeggio*
- 7 *Bolivia:*  
*centoventi e ritorno*
- 8 *Etvoila!*
- 9 *CAO coro e corale*
- 10 *Il pensiero nel vento*
- 11 *Corsi: fondo e bambini*
- 12 *Piccole note*  
*Ringraziamenti*



Settimana Verde I

120



Settimana Verde, II

120

## Per altri 120 anni almeno

di Erio Molteni

Siamo giunti al termine di questo anno particolarmente significativo per il CAO e non ci sembra un esercizio inutile riassumere quanto è stato realizzato per celebrare il 120° di fondazione del nostro sodalizio.

Dobbiamo peraltro, in via prioritaria, comunicare ai Soci due notizie molto importanti che riguardano la Via Ferrata del Centenario.

La prima, la più bella, è quella che si è finalmente conclusa positivamente la vicenda giudiziaria che aveva portato in tribunale il nostro Presidente Onorario, Danilo Guerzoni, per rispondere del tragico incidente avvenuto sulla ferrata nell'ormai lontano settembre del 1999. Dopo la causa civile, anche quella penale ha trovato la sua giusta soluzione ponendo fine a sei anni di preoccupa-

zioni e sofferenze che hanno coinvolto in prima persona Danilo Guerzoni e quindi di tutto il CAO.

L'altra notizia, molto meno positiva, sempre legata alla conclusione delle cause giudiziarie, è quella che il CAI Menaggio si è disimpegnato dalla responsabilità sulla ferrata che per vent'anni aveva condiviso con il CAO. Si è trattato di una decisione inaspettata che ci ha colto di sorpresa ma non certo demoralizzato.

Il Consiglio direttivo ha subito deliberato di assumere in pieno tale responsabilità e di ristrutturare completamente la ferrata della Grona in modo da renderla agibile e sicura. Questa via, unica nel suo genere sulla sponda occidentale del Lario, non merita di essere eliminata e le numerose reazioni

segue a pagina 2

## 29° Concorso Fotografico CAO

per diapositive  
e fotografie digitali

Regolamento  
e scheda di iscrizione  
sono disponibili in sede.

chiusura  
iscrizioni  
29  
novembre





negative generate dalla sua chiusura ci possono essere di conforto. Si tratta di un grosso impegno la cui esecuzione è stata affidata alla casa delle Guide di Introbio ed i cui lavori si dovrebbero concludere entro la fine del

unione al CAO. Poi è stata la volta della Settimana Verde, a luglio, che ha portato alcuni nostri soci in cammino sui monti lariani ed ha fatto vivere loro un'esperienza diversa, particolare, a contatto con la realtà locale dei nostri

zio, che toccando la vetta di due "seimila", ha coronato con successo i festeggiamenti per un compleanno importante. Il 25 settembre è toccato alla "Battellata" concludere degnamente gli appuntamenti per il 120°, con la pre-



Settimana Verde, III

120



Settimana Verde, IV

120

corrente anno. Lo sforzo economico è notevole, ma doveroso da parte della nostra associazione, per la quale non sarebbe stato giusto perdere il patrimonio di una ferrata importante, dedicata al Centenario della sua fondazione e conosciuta come una delle più prestigiose del territorio.

Tornando alle celebrazioni del 120°, possiamo confermare che le idee e le proposte, con notevoli sforzi organizzativi, sono state tramutate in iniziative che hanno incontrato l'apprezzamento dei soci, la piena soddisfazione di chi si è prodigato per realizzarle ed, in alcuni casi, anche una grande partecipazione.

Prima di tutto, da sottolineare la presenza di ottanta soci che hanno preso parte, domenica 19 giugno, alla manifestazione di apertura. La gita del Grignone, con la coinvolgente Santa Messa celebrata in vetta, ha dato l'esatta percezione che, in quel momento, tutti i partecipanti fossero davvero accomunati da un solido senso di amicizia e da un sincero sentimento di

paesi di montagna. La logistica di un trekking complesso ed impegnativo come quello realizzato dal CAO ha avuto pieno successo grazie alla disponibilità di chi si è prodigato perché tutto fosse funzionale all'iniziativa.

L'avventura vissuta ed opportunamente documentata sarà oggetto di un programma destinato alla divulgazione nelle scuole, affinché i ragazzi comaschi possano conoscere il territorio lariano, la storia e la morfologia di un mondo così vicino a loro eppure sicuramente altrettanto ignorato o dimenticato.

Da menzionare, tra le iniziative per il 120°, la felice impresa di alcuni accompagnatori del CAO, che hanno portato a termine la traversata dei Lyskamm sul Monte Rosa.

Ma, in agosto, il tagliardetto del CAO è arrivato ancora più in alto, grazie all'esito positivo della spedizione in Bolivia, alla quale hanno partecipato otto soci CAO.

Il viaggio è stato di grande soddisfazione per chi lo ha vissuto, oltre che di notevole orgoglio per il nostro sodali-

senza al gran completo della corale, con familiari, amici e soci affezionati, per un totale di quasi novanta persone.

La giornata di festa, che includeva nel programma anche l'interessante visita guidata alla villa del Balbianello, si è conclusa con una bella esibizione della nostra Corale ed è stata un'ulteriore occasione per percepire con forza l'affetto ed il legame di molti soci al CAO. Ci auguriamo che questo segno sia sempre vivo e che, ora più che mai, i soci restino vicini al CAO, in un momento sicuramente difficile per l'associazionismo in generale.

Ci auguriamo soprattutto che l'impegno profuso possa essere capito, apprezzato e condiviso dai soci, che possono confermare la loro fiducia al CAO partecipando alle diverse iniziative e rinnovando il tesseramento, che rimane, per il sodalizio, la principale fonte di finanziamento per poter continuare nel proprio cammino.

Per altri 120 anni almeno!

# Tessera *mento* 2006

Il Consiglio Direttivo  
ha deliberato  
le seguenti quote sociali  
per l'anno 2006

**Sostenitore** euro 29,00

**Ordinario** euro 18,00

**Familiare** euro 11,00

## Ritagli

*parole e immagini  
prese in giro  
dalla carta stampata  
(da altri)*

### *Boschi in aumento*

Il corpo forestale dello Stato  
ha presentato i dati provvisori  
dell'Inventario forestale nazionale:  
i boschi italiani dal 1985 a oggi  
sono cresciuti del 21,3%,  
passando da 8.675.100  
a 10.528.080 ettari.  
Dall'analisi è emerso  
che agli oltre 10 milioni di ettari  
di superficie di bosco occorre  
aggiungere altri 145 mila ettari  
di impianti di arboricoltura da legno  
e 478.331 ettari di boschetti.

# L'agenda per i soci

**29 ottobre**

presentazione del corso di sci 2006 per bambini



**da ottobre**

Corsi di ginnastica presciistica

**13 novembre**

Festa amici della montagna  
Capanna CAO m 1000  
San Maurizio Brunate



**29° Concorso fotografico**

vedi box in copertina

**17 dicembre**

Festa dei bambini

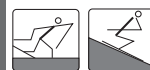
**da gennaio**

Scuola di sci fondo e discesa

**dal 26 dicembre al 2 gennaio**

**Settimana bianca di Capodanno**

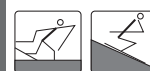
presso l'Hotel Panorama di Panchià in Val di Fiemme  
(Trentino) nel regno dello sci di fondo,  
nella meravigliosa cornice delle Dolomiti.  
Iscrizioni ed informazioni in sede entro il 4 dicembre.



**dal 25 febbraio al 4 marzo**

**Settimana bianca CAO 2006**

presso l'Hotel Kristall di Kaprun (Zell Am See-Austria)  
nelle Alpi salisburghesi - per fondisti e discesisti -  
Montagna, sport, relax e turismo in un comprensorio  
accogliente ed attrezzato, con possibilità di sciare sul ghiacciaio  
e con il piacere di soggiornare in un albergo di ottima qualità,  
con un doposci ricco di offerte.



Quest'anno, "anno domini 2005", si festeggiano i centovent'anni di vita del nostro Sodalizio e per meglio ricordare quell'epoca, "anno domini 1885", abbiamo voluto effettuare un'escursione che ricreasse, nel limite del possibile, le condizioni in cui l'avrebbero effettuata i nostri Padri Fondatori. In effetti, le loro escursioni in montagna si limitavano al piccolo cabotaggio, durante il quale si cercava di contenere al minimo indispensabile la spesa relativa; abbiamo perciò pensato di utilizzare il percorso della via dei Monti Lariani e della Dorsale del Triangolo Lariano che, essendo un percorso vicino alle nostre residenze, è senza dubbio meno oneroso dal punto di vista economico, ma sicuramente duro ed impegnativo. Abbiamo voluto affrontare questo giro, che forse non è mai stato eseguito dal Cao e cioè un'andata attraverso la Via dei Monti Lariani ed un ritorno attraverso la Dorsale del Triangolo Lariano; il tutto nell'arco di una settimana, che abbiamo voluto chiamare "Settimana Verde", stante il colore delle nostre vallate, dei nostri pascoli e, talvolta, anche del nostro lago. Anche la condizione di vita avrebbe dovuto essere frugale ed, in altre parole, un piccolo pasto al mezzogiorno ed una frugale cena di sera, a basso prezzo e dormire per terra utilizzando il sacco a pelo, naturalmente al coperto. Tutto ciò quindi con lo spirito dell'adattamento. Spirito che, pensiamo, abbiamo avuto anche i nostri Predecessori. Sono stati così concordati i prezzi dei ristoranti che ci hanno accolto ed anche le sedi di oratori o palestre comunali dove sono state trascorse le notti. È così che dal 3 al 9 luglio 2005 un gruppo di Soci ha affrontato quest'impegno da Rovenna a San Fedele Intelvi, poi a Grandola ed Uniti, a Garzeno, a Livo, poi a Sorico e quindi a Bellagio, Piano del Tivano ed infine Brunate. Poco meno di duecentosettantamila passi sono stati marcati dai nostri strumenti ed ogni nostro passo era dedicato a tutti i Soci, passati, presenti e futuri. Sono stati anche marcati dagli strumenti i chilometri, che sono stati oltre 142. Gli strumenti hanno anche indicato che sono stati superati 6.950 metri di dislivello. Tempo dall'ottimo al bello, pochissima pioggia ha accompagnato sul percorso il nostro drappello di circa 13 persone, a cui di tanto in tanto si aggiungeva qualcun altro. Siamo lieti di segnalare che tra i partecipanti vi erano anche due donne: Romanò Gloria e Peduzzi Marina. Avevamo anche pensato che qualche nostro Socio fosse interessato ad una o più tappe, perciò

# La Settimana Verde

di Francesco Bianchi Fetuccia

avevamo messo a disposizione il nostro pulmino che quotidianamente partendo da Como, raggiungeva gli escursionisti e così è stato. La settimana è così trascorsa, con fatica ma con tanta gioia: gli stupendi panorami sul nostro lago e sulle montagne circostanti,



Settimana Verde, V

120

i boschi di rara bellezza, il museo delle case che piano piano stanno per essere ristrutturate, le acque dei fiumi, dei ruscelli, il loro gorgoglio nel silenzio, le cappelle votive e le chiese sui monti, la gente "speciale" che ancora oggi si adatta a rimanere lassù, ci hanno fatto dichiarare più di una volta quanto preziosi siano questi luoghi, purtroppo ignorati dai più. È per questo motivo che abbiamo voluto rappresentare tutto ciò con una serie di diapositive che metteremo a disposizione delle scuole perché i nostri giovani sappiano godere di quelle sensazioni da noi sperimentate andando a visitare queste località cariche di storia, di lavoro e perché no, di contrabbando. Naturalmente abbiamo potuto godere d'ottima compagnia e tra noi, conversando su temi di varia natura, ci siamo scambiati i nostri pareri e le nostre opinioni su un'infinità d'argomenti, nel rispetto reciproco, improntato a tanta cordialità. Tanta allegria ha reso meno arduo il percorso e, quando la fatica stava ottenendo il sopravvento, ecco che qualcuno "storiellava" creando ilarità. Dieci ore circa al giorno di cammino

sono tante ed alla sera avevamo dalla nostra parte i ristoratori, che qui vogliamo pubblicamente ringraziare per la loro accoglienza e disponibilità. Nonostante il prezzo minimo stabilito, hanno voluto fare il massimo e quindi è giusto ricordare nelle nostre memo-



Settimana Verde, VI

120

rie i ristoranti: Vittoria di San Fedele Intelvi, la Vecchia Chioderia di Grandola ed Uniti, da Gianni Mazzucchi a Garzeno, ristorante Sant'Anna di Livo, ristorante Biffi di Sorico, albergo Dosso di Piano del Tivano e Capanna CAO di Brunate. A loro la nostra riconoscenza e gratitudine per averci sostenuto nella fatica. Vogliamo anche ringraziare i Parroci ed i Sindaci dei paesi summenzionati che ci hanno fornito ospitalità. Infine un grazie a tutti quanti hanno collaborato ed in particolare a Giuseppe Meroni che si è sobbarcato l'onere di guidare il pulmino tutti i giorni. Un abbraccio invece a tutti i partecipanti nella convinzione che quest'esperienza di vita alternativa, che senz'altro ha rafforzato la loro personalità, abbia ad espandere quest'arricchimento verso il prossimo. All'arrivo siamo stati salutati con gioia dai nostri familiari e dai nostri amici, anche telefonicamente e, tra tutti, non mancava il nostro Presidente Erio Molteni che addirittura ha voluto consegnarci una medaglia ricordo. Il motto che ci ha accompagnato in questo giro è stato: "una volta nella vita!". Sarà poi vero o ci sarà una replica?



# Il Giorno Più Lungo

di Diego Cappelletti

## Mercoledì 6 luglio, ore 04,30: sveglia!

Il giorno più lungo è arrivato, si parte per Garzeno, quarta tappa della Settimana Verde, siamo rimasti in due, gli altri hanno rinunciato. Recupero la "socia" e via su per la Regina semi-deserta, ma a Colonno siamo già fermi in...colonna (meno male che la strada è semi-deserta). Venti minuti che non passano mai per noi, ma non per l'orologio.



Settimana Verde, VII

120

Finalmente si va, ma siamo in ritardo per l'appuntamento a Garzeno; "arrivate in tempo o noi partiamo" ci avevano raccomandato i "gitanti". Arriviamo appena in tempo: come tante formiche, con la nuova maglietta d'ordinanza Cao, brulicano per la piazzetta del paese. Fervono gli ultimi preparativi per la partenza, alcuni hanno già lo zaino sulle spalle, saluti calorosi da tutti, parcheggiamo e ci prepariamo rapidamente.

Dove mettiamo la borsa dei ricambi? La risposta ci lascia perplessi ma non troppo, anni di Cao ci hanno abituato a tutto o quasi. "In chiesa!". In chiesa rispondiamo? Interviene il capo: sì, in chiesa! È l'unico posto sempre aperto dove nel pomeriggio il Giuseppe potrà caricare il tutto con comodo per portarlo a Livo. Sì, perché la destinazione di questa tappa è Livo, nell'omonima valle dove arriveremo all'imbrunire. Si parte, il sentiero comincia subito a salire ripido, per poi diventare più dolce attraversando radure dalle case con i tetti di paglia ora sostituiti da lamiere, boschi di castagni e belle vedute sulla valle ed il lago.

Il sentiero diventa stradina, il passo è veloce ma non frenetico, la conversazione molto piacevole e tranquilla, spazia dal menù della sera precedente a quello della sera che arriverà, passando per i vari ristoranti visitati in tanti anni di gite e vacanze. Ci s'inoltra sempre più nella valle passando da luoghi veramente idilliaci e, quando la valle termina, un bel ponte ad arco in pietra ci porta sull'altro versante della stessa ed ad un gruppo di case in sasso parzialmente diroccate. Si riprende a salire prima nella fitta boscaglia, poi per boschi di castagni e prati in parte ben

tenuti. Numerose case perfettamente ristrutturate rendono piacevole il paesaggio ed una stradina ben tenuta non affatica più di tanto. Riprendiamo il sentierino che taglia prati verticali cosparsi di battelli, si attraversano numerosi ruscelli, si scende e si risale, si va in fondo a numerose vallette per poi ritornare sul versante opposto.

Le ore passano, la vista sulla valle è sempre bellissima, la temperatura è calda ma non opprimente, alcuni assaggiano le amarene selvatiche, le foto ed i commenti si sprecano. "troppo bello!".

## Ore 13,30.

Finalmente pausa pranzo, con tanto di tavolo e panchine all'esterno di una baita con vista sul nostro lago.

Si mangia! Simmenthal, Manzotin, panini ed acqua di fonte la fanno da padroni; segue un breve relax ed alle 14 si riparte perché la meta è ancora lontana. Fuori e dentro da altre vallette, su e giù per sentieri ripidi e meno ripidi, finalmente una magnifica chiesa ci dice che mancano solo poche ore a Livo.

Continuiamo su di un pezzo di strada "asfaltata" ma con una vista eccezionale sul lago; informo gli amici che sono



Settimana Verde, VIII

120

in ufficio sull'andamento della gita, aggiriamo in parte una montagnetta (l'altra parte la risaliamo e la ridiscendiamo) ed infine qualche migliaio di metri d'asfalto ci portano a Livo, al suo ristorante Sant'Anna ed alla palestra che ospiterà il gruppo per la notte. Il buon Giuseppe è già arrivato con il suo carico di bagagli, una fontana sulla via serve per una rinfrescata (il gruppo ha servizi in camera ma...la gente è tanta, i rubinetti due, meglio la fontana...tanto andiamo a casa), alcune gocce di pioggia fanno temere il peggio, ma svanisce subito, anche lei non se la sente di rovinare una giornata tanto bella.

Aspettiamo l'ora di cena commentando la giornata, sorreggiando l'aperitivo e facendo quattro passi per vedere il paese (cinque sarebbero troppi). Finalmente si mangia per davvero: primo, secondo, contorno, dolce, caffè, grappino e poi una cantata nella taverna del ristorante.

Ma l'ora del rientro incombe, la strada è tanta (anche se in macchina), l'oscurità avanza, la stanchezza pure e noi dobbiamo ritornare ancora a Garzeno per recuperare la macchina. Grazie Giuseppe per il passaggio, come sempre più che disponibile.

Arriviamo a Como che è notte fonda, il "giorno più lungo" volge al termine, le 23 sono passate, gli amici dormono "beati" nei loro sacchi a pelo, campane e falegnami a parte, siamo anche stanchi ma sicuramente ne è valsa la pena.

Per "una volta nella vita".



# Pensando al cam...peggio!

di Paola Spadina



## Valsavarenche (Valle d'Aosta), agosto 2005

Chi mai avrebbe pensato che in questo agosto, tanto descritto dai telegiornali come l'agosto più freddo e piovoso degli ultimi vent'anni, il Campeggio CAO riuscisse ad avere un sole splendente ed un cielo quasi sempre terso!

Siamo stati veramente fortunati, perché le premesse erano davvero preoccupanti. La quota altimetrica del campeggio (1600 metri), piuttosto elevata rispetto a quelle a cui ci eravamo abituati negli ultimi anni, aveva giustamente suscitato qualche perplessità tra alcuni soci che, pur assicurandoci la loro presenza, si sono armati di maglioni pesanti e sacchi a pelo da alta quota per affrontare al meglio qualsiasi situazione, compresa un'eventuale nevicata.

Il freddo non è infatti mancato, ma le passeggiate e le escursioni con il cielo sereno ed i panorami mozzafiato sui ghiacciai del Gran Paradiso ci hanno abbondantemente ripagato delle sofferenze legate alla temperatura.

Al mattino, il termometro nel tendone segnava in media da tre a sei gradi! Una mattina è arrivato persino a zero! E farsi la colazione a zero gradi non è il massimo del piacere. Però, appena arrivava il sole, (purtroppo non prima delle 10) si passava direttamente dal pile ai calzoncini corti e la giornata si trasformava immediatamente da invernale ad estiva, ricordandoci che, tutto sommato, eravamo in agosto!

Appena lasciato il campeggio per iniziare le nostre quotidiane escursioni, era possibile vivere finalmente una bella giornata di sole, al cospetto di panorami spettacolari, verdi pascoli e valloni selvaggi, abitati da numerosi branchi di camosci. Alzando lo sguardo verso le cime più elevate, spiccavano lucenti i ghiacciai e le ardite pareti rocciose del Gruppo del Gran Paradiso e della Grivola. Cornice di questo ambiente meraviglioso, ricco di acque, con numerosi laghetti e poderose cascate, è il Parco Nazionale del Gran Paradiso, all'interno del quale si avvertiva un grande rispetto per la fauna, la flora, la storia e le tradizioni del posto. Abbiamo potuto ammirare ed apprezzare il lavoro

degli uomini che, negli alpeggi di alta quota, si adoperavano senza sosta per trasformare il latte in appetitose forme di fontina; altra nota importante: la conservazione, nei paesi di montagna, delle caratteristiche architettoniche delle case e delle baite, arricchite da coloratissimi balconi fioriti e con i tetti coperti dalle lose (le tipiche pietre simili alle nostre piode).

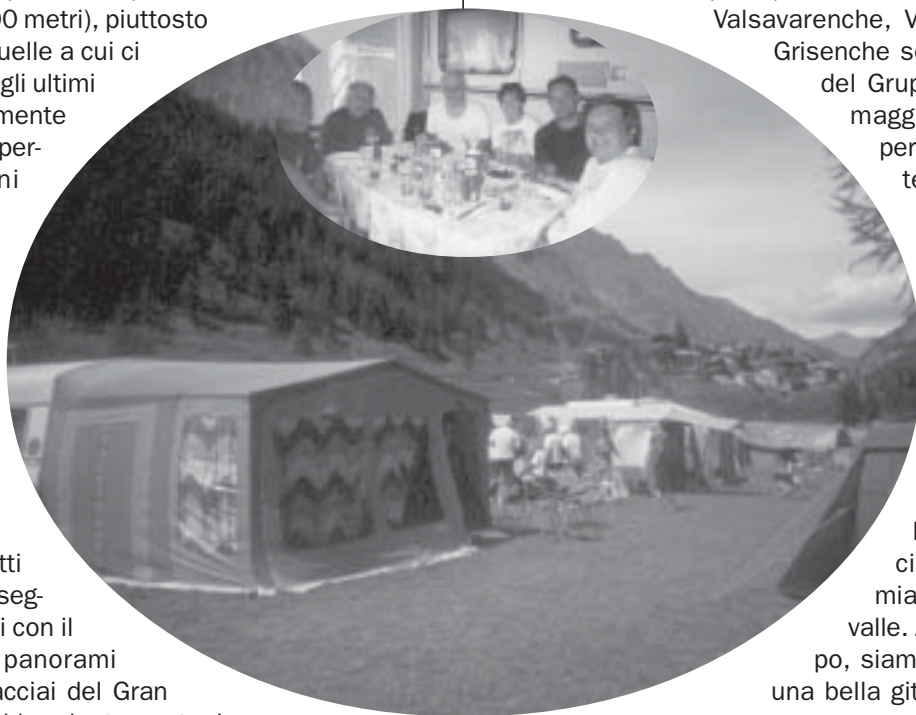
Valsavarenche, Val di Rhemes e Val Gisenche sono state le tre valli del Gruppo ad essere state maggiormente visitate e percorse; favoriti dal bel tempo, il Gran Paradiso, il Gran Combin ed il Monte Bianco si sono fatti spesso vedere puliti e maestosi.

Una mattina, uscendo dalle tende, abbiamo avuto la sorpresa della neve! Per fortuna, ha imbiancato solo le cime più alte, risparmiando il nostro fondovalle. Al ritorno del bel tempo, siamo così riusciti a fare una bella gita, toccando la neve nuova.

Da segnalare, la numerosa presenza in campeggio di famiglie con bambini, i quali hanno potuto sperimentare per la prima volta l'esperienza del dormire in tenda; per quanto riguarda il risultato complessivo, è da notare la rispettosa cifra di 72 persone che hanno usufruito del campeggio CAO, sicuramente incentivate dalla vicinanza e dalla comodità di raggiungere la Valle d'Aosta.

L'esperimento di allestire il campeggio CAO all'interno di un camping già esistente si è rivelato positivo dal punto di vista economico ed organizzativo, poiché ci consente di usufruire dei servizi fissi già in loco ed, ovviamente, questo ci facilita molto nel lavoro di montaggio.

È probabile, quindi, che si continui a percorrere questa strada in futuro, insieme al consueto impegno di cercare terreni adatti al nostro scopo. Al riguardo, saremmo felici di poter ricevere eventuali segnalazioni da parte dei soci. Grazie al lavoro ed alla passione di numerosi volontari, ci auguriamo di poter proseguire in questa importante attività estiva, che è ormai da più di trent'anni un caposaldo del programma CAO. Grazie a tutti i partecipanti ed arrivederci al prossimo anno.



# Bolivia: centoventi e ritorno

di Antonio Signoriello

Alle ore 09,52 del giorno 16 agosto 2005 (ore 16,52 italiane), alcuni soci raggiungevano la tanto sospirata vetta del Nevado Sajama 6542 m e con orgoglio sventolavano il gagliardetto del CAO celebrando il 120° anno del sodalizio.

Facciamo un passo indietro! Anzi diciamo pure qualche migliaia di metri più a valle.

Eravamo rimasti che un gruppo compatto di soci partiva il 6 agosto per l'avventura boliviana con tanta voglia di trascorrere una indimenticabile vacanza all'insegna dell'alta montagna e di poter visitare quella terra andina tanto meravigliosa quanto folcloristica da farti scoprire sensazioni ed emozioni nuove. Il programma che avevamo stabilito è stato svolto ed effettuato in tutti i suoi aspetti.

Giorno dopo giorno dalla mitica e caotica città di La Paz, dai bianchissimi ed immensi Salares de Uyuni e Coipasa, dal famoso lago Titicaca culla della civiltà Inca, dai luoghi sacri di Tiahuanaco, fino alle bianche ed affascinanti vette delle Ande.

La Cordillera Occidentale con il suo imponente Nevado Sajama, culmine massimo della Bolivia e la Cordillera Real nella quale svetta la sinuosa cresta nevosa del Pequeno Alpamaio 5300 m. Entrambe le vette salite dai soci, malgrado le difficoltà dovute alle strane conformazioni coniche di ghiaccio lavorate dai venti: i penitentes, così chiamati per la loro somiglianza ai capelli dei frati del 1600.

Questa nostra storia oltre Oceano verrà meglio raccontata nei dettagli nel prossimo notiziario.

Vi sarà comunicata anche la data della serata che verrà dedicata completamente a questa nostra piccola ma grande spedizione-viaggio in Bolivia, per farvi vivere con noi i momenti più belli ed emozionanti.

...  
*sotto un immenso cielo azzurro,  
di fronte ad uno dei più belli spettacoli che la natura boliviana ti possa offrire  
e con un clima non eccessivamente gelido*  
...



...  
**Vorrei RINGRAZIARE innanzitutto i componenti del gruppo:**  
Alessandro, Augusto, Carla, Carlo, Chiara, Marcello e Stefano  
che tutti insieme hanno contribuito nel miglior modo  
alla riuscita del viaggio, nostra piccola e grande impresa  
...



# Et voilà! Voici le Gorges du Verdon!

di FBF



Et voilà! Voici le "Gorges du Verdon"! Dal balcone del Pont Sublime, in una particolare giornata di splendido sole, i nostri Soci hanno potuto ammirare lo stupendo spettacolo della natura dove, protagonista il fiume Verdon, si è insi-

prima bisogna scendere per poi risalire – un mondo diverso nel quale siamo abituati a convivere).

A Digne le Bans dove si alloggiava in un confortevole hotel, il gruppo è stato lasciato libero di scegliere tra le

panoramico sentiero ha permesso l'aggrimento del faro e raggiunta una spiaggia libera alcuni dei nostri hanno potuto tuffarsi nelle ricche acque della Costa Azzurra.

Per terminare in letizia, un agriturismo



Verdon, I

120



Verdon, II

120



Verdon, III

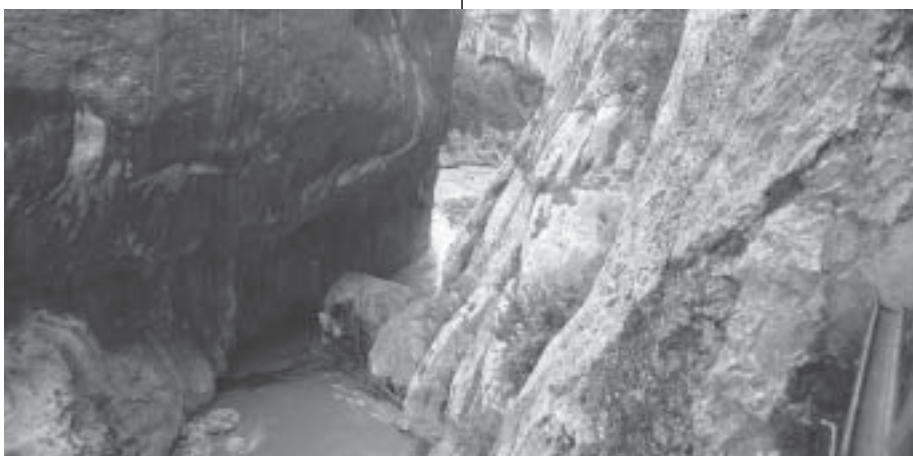
120

nuato, nel tempo, tra le rocce giallastre strapiombanti in quella romantica zona che è la Provenza.

Il caratteristico colore verde smeraldo delle sue acque tuttavia, in quei giorni aveva lasciato il posto ad un colore neutro a causa delle recentissime ed abbondanti piogge ma, il colore verde smeraldo, i nostri compagni di viaggio l'avevano potuto apprezzare il giorno precedente, allorché, lasciato il villaggio medioevale di Entrevaux, dove avevamo sostato per uno scalo tecnico, ci eravamo portati nella zona del lago del Verdon fino al paesino di St. André. La comitiva escursionistica si è addentrata, nelle gole del Verdon, attraverso il sentiero denominato "Martell" forse perché fitto di quell'albero che anche da noi viene denominato "martell". Attraverso due lunghe gallerie scavate nella roccia, a bagnomaria e muniti di torcia elettrica, siamo usciti su costoni ricchi di verde con al di sopra maestose torri aeree, erose e lavorate dal tempo, talune attrezzate con corde fisse per l'arrampicata. (Qui per arrampicare,

Verdon, IV

120



varie opportunità che la località offre: chi ha scelto l'escursione, chi la visita della città attraverso la "promenade du philosophe", chi ha preferito il parco geologico, chi invece ha scelto di rivedere le acque del lago Verdon utilizzando il trenino cosiddetto delle "Pignes", tutti cioè hanno avuto lo spazio di godere dei fantastici provenzali luoghi.

Durante il viaggio di ritorno lo scalo tecnico ha scelto "Cap Ferrat" dove un

della zona di Alessandria ci ha accolti con un menù tipico da porre in raffronto ai menù tipici francesi che, molto raffinatamente, l'hotel di Digne ci aveva proposto. Crediamo di aver fatto tutto il possibile per rendere facile una gita che presentava numerosi interrogativi e dai riscontri positivi che ci sono stati segnalati crediamo di aver raggiunto lo scopo. Ora, pensiamo alla prossima che sarà in Italia. A ritrovarci ancora una volta insieme!

# CAO e Coro o... corale CAO

di Pasquale Bernasconi

## Anno 2005.

Ben 120 anni per il Glorioso CAO, di cui vado fiero e orgoglioso di essere un Socio.

## Anno 2001.

Ben 50 anni per il Glorioso Coro. Im-

l'Everest nel 1973 e chi più ne ha, più ne metta.

Gli interni della villa sono di sicuro molto interessanti, ma lo spazio più bello e suggestivo è sicuramente quello dove sono raccolte: picozze, scarpo-

stati gli applausi di tutti i passeggeri, e nel bel mezzo del nostro lago, pure il "Concordia" partecipa al grande evento, emettendo un interminabile fischio a riconoscenza dell'allegria creata dal Coro CAO.



Battellata I

120



Battellata II

120



Battellata III

120

possibile descrivere la cronistoria di tanti anni di successi, comunque carissimi lettori del notiziario Cao mi limito a descrivere la battellata del 25 Settembre, fatta anche per apprezzare il nostro bellissimo lago e di questo nessuno ne dubita, il nostro lago è veramente stupendo. Però ad essere sul Piroscfo Concordia, che da Como ci ha portati a Lenno e ritorno, in compagnia della Corale Cao, le bellezze del nostro lago, incorniciate da imponenti cime, passano in secondo piano.

Chi non era presente a questa manifestazione, pur avendo tanta fantasia, non riuscirà mai a capire in che atmosfera siano trascorse ben 10 ore: 9.30 partenza / 19.30 rientro. Ben 10 ore trascorse in compagnia dei cantori appartenenti al Coro.

Lenno, Villa Balbianello e Parco sicuramente molto belli.

Ultimo proprietario di questo angolo di paradiso fu Guido Monzino, grandissimo viaggiatore, esploratore e alpinista. Conquistò il Polo Nord nel 1971 e

Battellata V

120



ni, ramponi e quell'enorme slitta usata per la conquista del Polo Nord.

Terminate le interessanti visite guidate, ecco il Coro dare inizio a canti veramente unici, attraendo l'attenzione di tutti i visitatori. Foto e applausi non si sono di certo sprecati.

Nel rientro, sul Piroscfo si è poi raggiunto il massimo, scroscianti sono

Battellata IV

120





*Siamo lieti di presentare  
un'opera letteraria,  
il cui autore  
è un socio del CAO,  
Marco Pedraglio.*



## *Il pensiero nel vento* di Marco Pedraglio

1

### **BRUNATE**

***Cent'anni di vita vissuta e raccontata***



# Il pensiero nel vento

*cent'anni di vita vissuta e raccontata*

Su Brunate sono stati scritti e pubblicati diversi libri, tutti piuttosto "scientifici", sui quali i vari scrittori hanno riportato documenti e citato soprattutto personaggi legati agli avvenimenti più eclatanti e significativi, ma mai quelli realmente vissuti dalla gente.

In fondo, la popolazione nel suo assieme è stata la vera artefice della vita, dei mutamenti, del progresso e dell'emancipazione delle comunità. Ha sempre scelto ed eletto i propri rappresentanti politici alla guida dei paesi, affidandosi alle capacità interpretative degli uomini prescelti, sperando in evoluzioni e tempi sempre migliori. Ma chi ha governato ha saputo rapportarsi con la popolazione? Ha colto ed interpretato realmente la voce della gente? Per una volta perché non sentire e ridare la voce al cittadino?

È nata così l'idea di far raccontare la storia di Brunate direttamente dalle persone, restituendo la "parola al cittadino". Attraverso le testimonianze dirette raccolte, il primo obiettivo di questo libro è far affiorare i ricordi, dar sfogo ai sentimenti e cogliere il pensiero e l'umore della gente.

Un altro obiettivo è capire quanto la volontà popolare, dietro l'apparente consapevolezza di una convivenza comunitaria condivisa, abbia potuto incidere sul progresso e sugli indirizzi dati alla località, estendendosi in proporzione sull'intera scena del territorio comasco e nazionale.

Alla fine il libro fa il punto della situazione ed una costruttiva autocritica. Prova a dare indicazioni sul futuro, fa proposte di progetti lungimiranti a favore di nuove prospettive socioeconomiche per la rinascita di un paese, ma anche di una società moderna più vivibile per il domani delle nuove generazioni.

Non è pertanto solo "voglia di raccontare", ma è il tentativo di accomunare lo spirito, unire e riavvicinare la gente, rimettere in gioco il senso della vita collettiva, ridare potenzialità e dignità agli uomini e senso alla nostra esistenza. Rivolgiamo sinceri complimenti, quindi, a Marco Pedraglio per il suo percorso letterario, che auguriamo pieno di successi ed invitiamo i soci ad essere presenti per sostenerlo in quest'importante iniziativa.

**La presentazione del libro, alla città di Como, curata da Gino Ceccarelli (Ispettore Nazionale alla Pubblica Istruzione) è fissata per venerdì 16 dicembre alle ore 21, presso la Biblioteca Comunale.**

# Corsi: tutti *in fondo*

di FBF

Anche per il 2006 il nostro Club Alpino ha organizzato un corso per lo sci di fondo con le modalità identiche a quelle dello scorso anno e cioè: la sede della scuola sarà Campra, nota località del Ticino attrezzata di tutto punto per questo tipo di attività. La pista è una delle migliori, gli spogliatoi sono accoglienti, dotati di servizi con possibilità di doccia, i Maestri sono preparati ed infine la struttura propone anche un servizio di ristoro. Esiste anche la possibilità di noleggiare l'attrezzatura, per chi ne fosse sprovvisto, usufruendo di uno sconto particolare accordato alla nostra Società.

Vi è anche lo spazio per l'attività del pattinaggio su ghiaccio, tenendo presente che il biglietto d'ingresso alla pista di fondo consente anche l'utilizzo di quella del pattinaggio. La località

si presta pure per le escursioni con le "ciaspole".

La trasferta da Como avverrà con pullman e la partenza è prevista per le ore 8.30, mentre il rientro, con partenza da Campra alle ore 15, prevede l'arrivo a Como per le 17 circa.

La durata del corso sarà di cinque domeniche a partire dall'8 gennaio 2006 e le lezioni avranno la durata di 2 ore, dopodiché gli allievi potranno continuare per conto proprio la pratica dello sci. A queste trasferte possono naturalmente aggregarsi anche coloro che sciano per conto proprio, tenendo presente che, affiancandosi alla nostra Società, potranno usufruire dello sconto sul biglietto di ingresso. Al di là poi della vera attività sciistica, la trasferta con il pullman rappresenta un momento di aggregazione che è sempre

di grande utilità; consente la conoscenza di nuove amicizie, consente di colloquiare sui temi più importanti che toccano la nostra vita comune, consente infine di trascorrere una domenica libera dallo stress.

**Per le iscrizioni e per ulteriori informazioni ci teniamo a disposizione nelle serate di martedì e giovedì, presso la nostra Sede, dalle 21 alle 23.**

Ci fareste cosa gradita se la decisione di partecipare avvenisse con un po' di anticipo.

Contiamo su una numerosa partecipazione. Ciao!

## Corsi: sci discesa per bambini



**Sabato 29 ottobre alle ore 16.00** presso la sede del CAO in Via Italia libera si terrà la proiezione della gare del corso di sci per bambini 2005.

Dopo la proiezione ci sarà la presentazione del nuovo corso...!

Sei invitato anche tu... Si dico proprio a te...

e non dimenticare le merendine fatte in casa... al bere ci pensiamo noi...

Ti aspettiamo...



# Piccole note

di Danilo Guerzoni



## ... non luogo a procedere ...

con questa formuletta si è conclusa dopo cinque anni la dolorosa vicenda che ha coinvolto il CAO e il CAI Menaggio nelle persone dei loro rispettivi presidenti di allora.

La maggior parte di voi avrà sicuramente già avuto modo di sentire questa formuletta attraverso le varie cronache giudiziarie delle quali sono piene di questi tempi giornali e televisione, ma vi assicuro che il sentirla direttamente da un giudice rivolto anche a te, come imputato, assume un sapore del tutto diverso, un sapore strano e liberatorio che non è facile a descriversi.

Il tutto ha preso avvio nel settembre del '99 quando un alpinista lecchese è caduto in modo ancora inspiegabile lungo la ferrata del Centenario sul monte Grona. Dopo l'apertura d'ufficio da parte della Procura di Como e la sua pronta archiviazione, ecco comparire i familiari del caduto con una denuncia per omicidio colposo a carico dei responsabili della manutenzione della ferrata stessa e cioè gli allora presidenti dei due sodalizi interessati.

Da allora è così cominciata la lunga trafila conclusasi solo qualche mese fa. Sono stati cinque anni di va e vieni nello studio degli avvocati, in Tribunale, sempre con l'affanno della ricerca di una soluzione positiva per noi sia in campo penale che in quello civile.

Finalmente siamo arrivati alla fine, positivamente e, con grande soddisfazione, possiamo oggi ringraziare tutti quelli che ci hanno dato una mano, dagli avvocati dello Studio Nosedà a coloro che si sono dati da fare per attivare la Compagnia Assicuratrice, che con il suo intervento ha contribuito a sbloccare la situazione.

Sì, proprio la Compagnia assicuratrice, perché alla fine il tutto si è concluso attraverso il denaro che ancora una volta ha dimostrato essere il perno attor-

no al quale ruotano le vicende umane. È amaro fare queste considerazioni, vedere crollare un mondo ideale che si è costruito e conosciuto in tanti anni di frequentazione dell'ambiente della montagna. Sono condivisibili il dolore, gli affetti che mancano. Di fronte a certe sciagure si rimane attoniti e sconvolti; anche noi al CAO nel corso degli anni abbiamo avuto la sventura di passare attraverso simili situazioni ma penso che mai nessuno di noi, familiari ed amici, ha mai pensato di tramutare una sventura in una possibile fonte di guadagno. Perché così vien da pensare da come si è conclusa questa vicenda anche se alla fine si è cercato di mascherare il tutto con richieste impossibili per salvare le apparenze.

Forse molti di voi mi diranno che sono un ingenuo idealista, che i tempi sono cambiati, che il mondo non è più come una volta e altro ancora, ma io continuo a sostenere che l'amarezza che ho provato nel corso di questa vicenda debba servire di insegnamento a tutti, specialmente ai giovani, per ricordare loro come la vita a volte ci riserva aspetti crudi e dolorosi, ma anche che dobbiamo essere pronti ad affrontarli con animo aperto, leale e sincero, sapendo di dover riporre in noi e solo in noi ogni sforzo per affrontare e superare qualsiasi ostacolo, senza pensare che qualcuno avrebbe dovuto o potuto fare qualcosa in vece nostra.

Lasciamo ad altri queste considerazioni, il mondo è già pieno per suo conto di opportunisti e profittatori, noi cerchiamo di mantenere ancora puro, per quel che possiamo ancora fare, questo nostro mondo che solo in queste condizioni potrà ancora dare tante soddisfazioni e riempire gli animi di tanta gioia e serenità.

... non luogo a procedere ... fermiamoci qui, riprendiamo la vecchia strada e procediamo diritti su quella.

## Ringraziamenti

di Carlo Comi

*Un grazie di cuore  
agli amici del CAO Como  
che nell'occasione della salita  
al Fletschhorn mi hanno aspettato,  
mentre, faticosamente, risalivo  
e scendevo dai pendii,  
avvolto da quegli ambienti  
ghiacciati che da sempre  
mi hanno stregato, entusiasmato,  
affascinato infinitamente,  
anche quando,  
come in questa occasione,  
le nuvole molto nascondevano.  
So di non essere un grande  
camminatore ma so anche  
che quando la volontà  
di salire mi sorregge  
nulla mi potrebbe fermare;  
so che la Montagna, la cima,  
si raggiunge prima con la testa  
e poi con le gambe,  
sempre che la Montagna lo voglia,  
sempre che me lo permetta;  
io che da sempre non di cime  
sono innamorato  
ma di Montagna sì.  
Un grazie particolare all'amico  
Luca che, pazientemente,  
con la sua presenza costante  
mi ha incoraggiato,  
stimolato e protetto.  
Un sentito ciao in Montagna  
a tutti i soci Cao.*